

Il TG che aspettavate

LA STAMPA

MERCOLEDÌ 22 NOVEMBRE 1995

vi aspetta. Nuovo TG2-20.30.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA... MILANO

PREZZI: L. 1.500... L. 1.500

RAI... di tutto di più

Milosevic, Tudjman e Izetbegovic siglano l'intesa a Dayton. Confermato l'invio di forze Nato
Bosnia, è il giorno della pace
Clinton impone l'accordo ai tre nemici

L'ULTIMA SPERANZA DEI BALCANI

Due sono i fattori che, dopo quattro anni e mezzo di aggressioni serbe sfociate poi in una guerra tripartita, assicurano stavolta alla pace o all'armistizio una durata forse definitiva rispetto ai precedenti tentativi tutti regolarmente naufragati. Il primo è «l'ultimatum di pace» minacciosamente imposto dagli Stati Uniti ai tre negoziatori, i quali, secondo gli americani, avrebbero già dovuto firmare lunedì alle 16 ora europea. «O pace o guerra».

E L'AMERICA SALVO' L'EUROPA

WASHINGTON. SPEGNIAMO le campagne, vestiamo i bambini a festa e rendiamo grazie a Dio e all'America, come ci ha chiesto di fare Bill Clinton, terzo Presidente americano in questo secolo dopo Wilson e Roosevelt chiamato a togliere gli Europei dai guai in cui si erano cacciati: in Bosnia è ufficialmente finita la guerra ed è scoppiata la pace. L'America ha gettato sul campo tutto il suo peso, il suo prestigio, la sua forza e dopo 42 mesi di guerra, e 42 ore di negoziato ininterrotto nell'Ohio, bosniaci, serbi e croati con gli occhi rossi per la mancanza di sonno hanno messo le loro iniziali sull'accordo che gli americani gli hanno imposto. Ha detto Clinton: «Il Natale del 1995 sarà finalmente il Natale della pace in Bosnia».

QUATTRO ANNI DI SANGUE Grande guerra sotto i riflettori



ZAGABRIA. Sono passati 4 anni da quel 25 giugno '91 in cui Slovenia e Croazia proclamarono l'indipendenza. Anni di dolore e di disperazione, anni di guerra ferocemente portata di casa in casa da giornali e televisione senza che si potesse fermare. Zecaria a PAG. 3

INTERVISTA A KWASNIEWSKI «Sarò l'uomo della concordia»



VARSAVIA. «La Polonia ha bisogno di sicurezza, sarò l'uomo della concordia», prima intervista ad Aleksander Kwasniewski (foto), l'uomo che ha sconfitto la leggenda di Walesa nella corsa alla presidenza della Repubblica polacca. Gawronski e Martinelli a PAG. 9

NEW YORK. L'accordo sulla Bosnia è arrivato proprio quando ormai non ci credeva più nessuno. E non un accordo parziale, ma un patto vero, con molti dettagli già decisi e «sprincia già stabiliti». Lo ha imposto Clinton, che ha tenuto un enfatico discorso, annunciando tutta scelta storica e eroica dei capi delle fazioni in lotta - Milosevic, Tudjman e Izetbegovic - che a Dayton hanno fatto la storia, e posto fine al più sanguinoso conflitto in Europa dopo la seconda guerra mondiale. Il piano prevede il mantenimento della Bosnia come singolo Stato entro gli attuali confini. Lo Stato sarà composto di due parti: una federazione serbo-bosniaca e una croato-bosniaca. La capitale, Sarajevo, rimarrà unita, ci sarà un governo centrale, un Parlamento nazionale, una presidenza e una Corte Costituzionale. Presidente e parlamento saranno nominati attraverso libere elezioni supervisionate da osservatori internazionali. Confermato l'invio di forze Nato.

Scandalo e polemiche dopo la confessione tv
La regina invita Diana «Parliamo del futuro»

Buckingham Palace rassicura la principessa «Resterà un membro della famiglia reale»



Gli anni felici: Elisabetta con Diana. Elkann, Galvano e Miretti a PAG. 13

SCACCO AL RE

CHE spettacolo! Che sgarbi! E che sorpresa! Nessuno aveva previsto un simile show, né i giornalisti più fantasiosi né i politici più cauti, né il principe Carlo né la regina Elisabetta. Per 50 minuti, Diana ha affascinato, ammaliato, stregato 23 milioni di inglesi, li ha inchiodati con una straordinaria performance che nessuno potrà dimenticare. Da tempo, ormai, Lady D è una megastar, il suo sorriso e le sue gambe fanno parte del retaggio Mario Ciriello

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

L'aumento dei prezzi mette a rischio l'accordo sui salari. Il Senato vara la Finanziaria

L'inflazione cresce al 6 per cento
Bossi da Scalfaro: «E' meglio andare a votare»

Quarta esplosione a Mururoa
Il nuovo test nucleare della Francia a pochi giorni dalla condanna Onu

Priebke, c'è un teste segreto
Roma, in cella l'ex ufficiale nazista Il pm: poteva evitare la rappresaglia

«Immigrati, decreto illegale»
Scatta il primo ricorso alla Consulta «Non è urgente, discrimina i cittadini»

ROMA. Nuova impennata dell'inflazione. Secondo i dati Istat sulle nove città campione, a novembre i prezzi hanno fatto segnare un aumento annuo del 6 per cento contro il 5,8 di ottobre e settembre. E' la soglia più alta da quattro anni a questa parte. Ora diventa più difficile sperare in una diminuzione dei tassi, mentre crescono le complicazioni sul fronte del costo del debito e la pace sui salari siglata nel 1993 rischia di venire meno. Il ministro del Bilancio, Rainer Messeri, avverte: «Se salta la politica dei redditi sono guai per tutti». Intanto, sul piano politico, si assiste a una ennesima svolta. Umberto Bossi, all'uscita dal Quirinale dopo essere stato ricevuto dal presidente Scalfaro, ha sorpreso tutti dicendo che la Lega è pronta alle elezioni. E' il centro-sinistra, dopo i risultati delle comunali, ha riaperto spiragli ad accordi di dissenso con il Carroccio e con Rifondazione.

LA PROTESTA NUDA DEI RIFORMATORI

Quei corpi oltre la politica



ROMA. Otto corpi nudi, infilandoci dal digiuno: la rappresentazione dei riformatori in difesa dei referendum è stata una vicinanza sconvolgente sugli spot locati dai politici in tv. Ceccarini a PAG. 5

Il pessimismo è sempre dovere amaro di chi osserva la parole della politica, per capire che cosa sia accaduto davvero nell'Ohio e che cosa possa accadere domani sui campi della morte balcanici già disseminati dai cadaveri di 250 mila vittime. E, se si guarda oltre la gioia di sapere che questo sarà almeno un Natale di regali e non di ceccchini per i bambini di Sarajevo, la realtà dell'assenso strappato ai guerriglieri dei Balcani portati allo sterminio delle forze dai loro ospedali-carceri americani è quella di un matrimonio non di interesse, non certo d'amore, ma un «matrimonio di odio». Uno *illegittimo* marriage come dicono gli americani, imposto sulla soglia della chiesa agli sposi dalla doppietta di papà Clinton. Cinquant'anni esatti dopo la fine della Guerra Mondiale, occa dunque ancora all'America il compito di risolvete una inutile strage fra europei e tenere separati i cani della guerra.

Enzo Bettiza

Vittorio Zucconi

SERVIZIO A PAGINA 8

Bianconi, Madoe e Pozzo A PAGINA 7

Luciano e Rapisarda ALLE PAG. 4 E 6

CONTINUA A PAG. 2 PRIMA COLONNA

In Australia multe agli automobilisti per stroncare il fenomeno
Vietato farsi lavare i vetri

PAESE che vai, lavaverà che trovi. E modi diversi per dire di no. L'ultima idea viene dall'Australia con l'introduzione di multe non per chi pulisce, ma per chi si fa pulire il vetro. Il balzello è salato: 60 dollari - circa 80 mila lire - alla prima infrazione, di più se l'automobilista è recidivo. L'arriete pensate è chiara: eliminare drasticamente ogni possibile complicità, dare all'automobilista un motivo non appellabile per negare il parabrezza ai poliziotti che offrono i loro servizi di spugna e raschiato. Ma la polizia di Sydney, la maggiore sostenitrice del provvedimento da parte della Commissione parlamentare per la sicurezza stradale, am-

manda il suo operato con gli inoppugnabili veli della sicurezza. In Italia sono soprattutto extracomunitari disoccupati i sequestratori di vetri sporchi ai semafori obbligati. In America sono i ragazzi e giovanotti neri. In Australia sono sovente gli scolari, soprattutto durante le vacanze nelle strade congestionate - dice la polizia - rischiano di farsi travolgere dalle auto.

OGGI di Guido Ceronetti

Un po' come prevedono, in Inghilterra, le nuove proposte di legge per debellare l'immigrazione clandestina, con severe multe per i datori di lavoro sorpresi ad avvalersi di quelle braccia a basso costo. Si tratta, nell'uno e nell'altro, di tagliare le gambe al mercato, e poco importa se il sistema ricorra a vari tentativi in alcuni Paesi di debellare la prostituzione colpendo non la prostituta ma l'incerto cliente. Al semaforo, con i bambini di otto anni, potrebbe riuscire.

Fabio Galvano

Fiutato il corpo, il cucciolo ha richiamato abbaiando l'attenzione della padrona
Cane salva un neonato tra i rifiuti
Torino, era abbandonato in un sacco sotto la Mole

TORINO. Jack, giovane pastore tedesco, ha salvato la vita a un neonato abbandonato accanto a un container portamacerie. E' accaduto proprio sotto la Mole, in via Riberti, ieri alle 14. Il piccolo, nato due ore prima, era chiuso in un sacchetto. Abbaiano e tirando il guinzaglio, il cane ha costretto la sua padroncina ad aprire la busta. In ritardo, anche minimo, avrebbe potuto essere letale, considerata la temperatura intorno allo zero.

La ragazza ha chiesto aiuto a un'amica che si è precipitata con una coperta per avvolgere il neonato. Il Soccorso 118, che ha prestato le prime cure, ha immediatamente trasferito il piccolo (due chili e 650 grammi) all'ospedale infantile Regina Margherita. Sta bene, e i sanitari hanno deciso di chiamarlo Francesco. Della mamma nessuna traccia. Cotti, Mascarino e Padovani in CRONACA

Anche chi lavora e non ha tempo può conseguire la

LAUREA
PREPARIAMO QUALSIASI UNIVERSITÀ ITALIANA
CEPU prepara agli esami di tutte le Facoltà, cura le pratiche burocratiche, fornisce testi e dispense, garantisce un insegnamento personalizzato attraverso lezioni tenute da TUTOR Individuali. Incontri in giorni e orari a scelta dalle 9.00 alle 22.00. Oltre 1200 TUTOR INDIVIDUALI in 70 CENTRI IN ITALIA
CEPU Preparazione Universitaria
Via Bertola, 50/c - TORINO
167-011074
Con noi il 91% supera gli esami

CONTINUA A PAG. 14 SETTIMA COLONNA



9 771122 176003